

Verbale dell'assemblea generale ordinaria dei soci della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche APS (22 maggio 2021), in «Studi trentini. Storia» (ISSN: 2240-0338), 100/2 (2021), pp. 587-606.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/stusto>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Studi Trentini. Storia	a. 100	2021	n. 2	pp. 587-606
------------------------	--------	------	------	-------------

Verbale dell'assemblea generale ordinaria dei soci della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche APS (22 maggio 2021)

L'assemblea annuale dei soci della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, convocata in modalità a distanza, si riunisce per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del presidente.
2. Relazione dei direttori della rivista, sezioni “Storia” e “Arte”, e del responsabile del sito web
3. Presentazione dei nuovi soci.
4. Relazione del Tesoriere al conto consuntivo 2018, al bilancio preventivo 2019 e al consuntivo 2018 dell'attività finanziata dalla P.A.T.
5. Relazione dei Revisori dei conti.
6. Discussione congiunta dei punti 1,2 e 4. Votazione distinta sui punti 1-2 e 4.

1. Relazione del presidente

Care socie e cari soci di Studi Trentini,
eccoci qui, dopo soli sette mesi, a celebrare nuovamente la nostra Assemblea generale. L'ultima, come si ricorderà, si tenne lo scorso 17 ottobre 2020, dopo che per tutta la primavera l'emergenza legata alla pandemia aveva suggerito di rinviare l'incontro. La tenemmo in modalità mista, 25 soci nella Sala della Filarmonica, altrettanti collegati a distanza. Andò bene, approvammo il nuovo Statuto e riferimmo delle non poche attività poste in essere prima e, in parte, anche dopo il lockdown.

Oggi la riunione – in forza anche dell’articolo 12 del nuovo Statuto – si tiene tutta a distanza. Grazie all’ospitalità della Biblioteca di San Bernardino e del nostro vicepresidente Italo Franceschini, alcuni relatori – tra cui il sottoscritto – vi parlano da una postazione comune. Ciò che sarebbe impossibile fare dalla nostra sede, visto che il palazzo FBK di via Santa Croce è sostanzialmente *off limits* dall’inizio della pandemia.

Abbiamo ormai imparato a gestire le attività a distanza. Certo, temo che non potremo mantenere due promesse fatte nell’ultima occasione: una esplicita, e cioè di tornare con più calma su un bilancio del centenario, in quanto anche oggi il menu è ricco e la brevità delle relazioni sarà un obbligo morale; e una implicita, e cioè di trovarci finalmente di persona davanti a un bicchiere di vino: speriamo davvero di poterci rifare il prossimo anno, per noi e per tutti.

A proposito di “menu”: anticipo che all’ordine del giorno sarà aggiunta anche una relazione sulle attività legate alla rete, a cura del nostro referente Michele Toss. Parlerà dopo i direttori della rivista, in quanto riteniamo ormai che la comunicazione via web abbia un valore diverso ma paragonabile a quello delle riviste.

Prima di dare ufficialmente inizio ai lavori, mi spetta il compito di ricordare i nostri defunti, che non sono stati pochi nel corso dell’ultimo anno. Tutti sono stati ricordati nell’ultimo fascicolo della nostra rivista. Ecco i nomi:

- Carlo Ghisalberti nato nel 1929, morto a Roma nel dicembre 2019, grande storico delle istituzioni e del pensiero politico, attento alle questioni dell’autonomia e del decentramento e per questo motivo vicino alle istanze di ricerca dell’ambiente trentino

- Fabrizio Pietropoli, veronese, morto l’8 gennaio 2020, funzionario di soprintendenza a Verona e collaboratore in diverse iniziative di carattere storico-artistico in Trentino

- Rudolf Lill, scomparso a Colonia, dov’era nato, nel luglio 2020, eminente storico tedesco dell’Italia e della Chiesa, socio dal 1979 e da allora solerte collaboratore in diverse iniziative della Società, oltre che di altre istituzioni trentine di ricerca

- Gianni Faustini, morto a Trento il primo dicembre 2020 all’età di 85 anni, grande giornalista, appassionato ricercatore e interprete originale dell’attualità e della storia del territorio trentino e altoatesino

- Ezio Buchi, morto a Verona il 12 dicembre 2020, storico della romanità e della cultura materiale nell’antichità, docente di Storia Romana all’Università di Trento e poi in quella di Verona

- Paola Panaccio, scomparsa anche lei lo scorso dicembre, nota a molti come funzionaria dell'Archivio di Stato di Trento e come pioniera dell'informatizzazione del sistema archivistico italiano

- Gauro Coppola, mancato a Desenzano il 13 gennaio 2021 all'età di 81 anni, per diversi decenni docente di storia economica e di storia moderna all'Università di Trento, attivissimo nelle istituzioni culturali locali e anche nel direttivo della Società di Studi Trentini

- e infine il decano degli storici trentini, Sergio Benvenuti, venuto a mancare all'età di 96 anni lo scorso 18 gennaio dopo una lunga militanza nelle fila della Società, con la quale aveva cominciato a collaborare fin dagli anni Cinquanta per poi assumere cariche e responsabilità ai tempi delle presidenze Corsini e Garbari, insignito nel 2008 dell'Aquila di San Venceslao per i suoi meriti di studioso.

In memoria di questi soci vi chiedo qualche istante di raccoglimento e di ricordo.

Attività istituzionale. Quello appena trascorso è stato il secondo anno della nuova Direzione, eletta nel maggio 2019. La direzione, da ottobre a oggi, si è riunita quattro volte, sempre a distanza, lavorando con grande affiatamento ed efficacia. Permettetemi, a questo proposito, un ringraziamento a tutti i consiglieri e alle cariche della Società.

Abbiamo registrato, intorno alla *governance* della Società, un certo interesse anche da parte di altre realtà e istituzioni, di cui darò conto tra poco ma che ci sembra possa essere registrato come un sintomo di vitalità della nostra ormai centenaria istituzione.

Per il resto, l'attività istituzionale non registra novità di rilievo se non per il fatto che il nostro magazzino è stato finalmente recuperato dal capannone ex TEMI, dove era stato ricoverato nel 2015 e dove è rimasto al sicuro fino a novembre scorso. È stato trasferito in due locali idonei alla conservazione e alla gestione presso la sede di Publistampa a Pergine. Sarà sottoscritto un contratto di comodato gratuito e durante l'estate, quando recupereremo piena libertà di movimento, sarà riordinato e reso pienamente agibile.

In gennaio la Direzione ha stabilito di convertire in tempo indeterminato, a orario invariato, il contratto della nostra impiegata di segreteria, dott.ssa Giulia Porta, esprimendo soddisfazione per il suo operato e auspicando una faticosa collaborazione nei prossimi mesi e anni. Collabora sempre con noi la dott.ssa Katjuscia Tevini, alla quale dobbiamo buona parte del nostro attivismo in rete.

Attività culturale e collaborazioni. Abbiamo riferito nella scorsa Assemblea – schematicamente ma puntualmente – delle attività per il centenario della fondazione della Società di Studi Trentini (1919-2019), in parte finanziate con contributi della Provincia autonoma e del Comune di Trento.

Resta da dire che subito dopo l'ultima Assemblea è andata in onda la serie TV sulla storia di Studi Trentini, in cinque puntate, sul canale HistoryLab, la televisione tematica del Museo Storico del Trentino che, con la nostra consulenza scientifica, ha realizzato il prodotto. Desidero ringraziare tutte le socie e i soci che hanno prestato, a vario titolo, la loro collaborazione e competenza per la realizzazione della serie. Si è trattato di un'impresa non da poco, soprattutto considerando che tutto – per quanto ci riguarda – si è basato sul volontariato. Allo stesso modo desidero riconoscere e ringraziare la professionalità di chi ci ha assistito e guidato in questa attività, dalla regista Micol Cossali ai responsabili di History Lab Sara Zanatta e Matteo Gentilini.

Per mantenere la memoria, anche oggi e in questa relazione, della serie televisiva e per invogliare chi ancora non l'avesse vista, ho chiesto a Francesca Brunet, segretaria di Direzione, di fornirci un breve resoconto sugli esiti finali.

Del documentario, delle nuove tecnologie e metodologie di divulgazione, dei problemi e opportunità nella comunicazione abbiamo poi riparlato in occasione dell'inaugurazione dell'anno sociale 2021, tenutasi – ovviamente a distanza – lo scorso 11 gennaio, in compagnia di Micol Cossali, Italo Franceschini, Michele Toss e Sara Zanatta, nonché di Christina Antenhofer in rappresentanza di Tiroler Heimat, di Ivan Portelli in rappresentanza dell'Istituto di Storia sociale e religiosa di Gorizia, e di Gian Maria Varanini in rappresentanza della Deputazione di storia patria per le Venetie. È stata una bella occasione di confronto e di riflessione, che contestualmente ha dato avvio a una serie di eventi *online* a carattere seriale che abbiamo voluto intitolare, per motivi facilmente intuibili, “W il lunedì”.

A cadenza quindicinale, dal 25 gennaio, si sono finora svolti otto appuntamenti di una serie di undici che avrà termine lunedì 21 giugno prossimo. I webinar sono stati battezzati – nel sottotitolo dell'iniziativa – “conversazioni storiche” della Società di Studi Trentini. E conversazioni hanno cercato di essere, con argomenti e titoli accattivanti, partecipanti numerosi (al momento attuale oltre cinquanta), interventi ragionevolmente brevi e spezzati. Hanno permesso di coprire tutte le necessità di approfondimento, presentazione, annuncio delle varie attività che si sono susseguite nel corso dei mesi. Hanno riguardato, nell'ordine, la presentazione di “Studi Trentini. Storia”2020/2, con focus sull'ospedale di Campiglio; la raccolta e la pubblicazione degli epistolari di Giovanni a Prato, Cesare Battisti e Alcide

Degasperi; la presentazione degli atti del convegno *Il paese sospeso*; la proclamazione del premio Onestinghel 2020; la presentazione del volume di Hans Heiss e Stefan Lechner dedicato al fondatore della Südtiroler Volkspartei, Erich Amonn; la presentazione del volume dedicato ai processi criminali in Valvestino nel Settecento; e infine, più recentemente, la presentazione dei fascicoli 2021/1 di “Studi Trentini. Storia” e 2020/2 di “Studi Trentini. Arte”. Ai webinar ha partecipato un pubblico di discreta consistenza, tra le 40 e le 80 persone, con una media di una cinquantina. Un risultato lusinghiero se comparato alle presenze sulle quali avremmo potuto contare in presenza; e comunque discreto anche in relazione ai numeri medi di iniziative a distanza di matrice analoga.

A questo tema sarà necessario dedicare una approfondita riflessione, magari a partire già da oggi, perché l'avvento quasi violento della conferenza a distanza sta rivoluzionando in profondità le forme della comunicazione e anche della sociabilità scientifica e non possiamo farci cogliere impreparati; e anche perché, più pragmaticamente, dobbiamo capire e decidere cosa fare dal prossimo autunno.

Nel frattempo, informo che rimangono comunque tre lunedì a distanza: il primo, previsto per il 24 maggio – dopodomani – dedicato proprio alle “buone pratiche” della divulgazione storica in rete e attraverso il digitale; il secondo, programmato per il 7 giugno, dedicato all'archivio e alla storia della famiglia Salvadori, su cui è in corso un importante progetto di ricerca e valorizzazione; l'ultimo, infine, il 21 giugno, per l'attesa presentazione del volume con gli atti del convegno 2018 dedicato agli “Arrivi”, al quale molti soci, anche molti dei presenti, hanno prestato la loro collaborazione. Aggiungo che tutti gli interventi saranno prossimamente ospitati sul nostro canale YouTube: ma su questo riferirò a breve il referente web.

Ho accennato al premio Onestinghel 2020, che si è svolto regolarmente e ha portato all'assegnazione del premio, *ex aequo*, ai giovani ricercatori Camilla Bontempelli e Lorenzo Colombo. Come da tradizione, il premio si è avvalso della collaborazione del Liceo Classico Giovanni Prati di Trento, confermata dalla sua nuova dirigente, prof.ssa Paola Baratter, e del sostegno economico di Cassa di Trento.

Mi resta da riferire di quattro ulteriori progetti, variamente definiti e definitivi.

Il primo riguarda un convegno internazionale dedicato alle nuove acquisizioni sull'attività culturale e di committenza del conte Carlo Firmian, al quale già la Società aveva dedicato un convegno e una monografia in anni recenti. Il convegno sarà curato dal nostro socio Stefano Ferrari, presidente dell'Accademia degli Agiati che coorganizza; vedrà la partecipazione

di sette relatori provenienti da tutta Europa e si svolgerà in modalità a distanza il prossimo 15 ottobre.

Il secondo progetto riguarda la digitalizzazione di tutte le riviste della Società, di storia e di arte, dal 1964 a oggi (ricordo che le riviste dal 1919 al 1963 sono già digitalizzate e disponibili alla consultazione sul nostro sito). L'iniziativa si deve al nostro socio Matteo Fadini, copre tutte le principali riviste storiche trentine e si avvarrà – speriamo – del sostegno dei fondi CARITRO. Se tutto va come previsto, l'operazione dovrebbe concludersi entro il 2023, consentendoci un deciso passo avanti nella messa a disposizione dei nostri materiali.

Il terzo progetto, in attesa di conferma, è la partecipazione della Società a un bando del Comune di Trento per il turismo culturale. Con l'aiuto dei ricercatori FBK Massimo Rospocher e Enrico Valseriati, è stato individuato un "percorso storico" nella città di Trento legato ai luoghi del crimine, della giustizia e della pena in epoca rinascimentale; percorso che sarebbe ospitato in una app per smartphone e tablet a disposizione di cittadini e turisti. Siamo in attesa degli esiti del bando; se le cose andranno bene, per il 2022 avremo sperimentato anche questa modalità di divulgazione e di *public history*.

Infine, è in preparazione un'iniziativa in ricordo del socio recentemente scomparso Gauro Coppola. La proposta viene dal socio Rodolfo Taiani e vedrà la partecipazione, oltre che nostra, della Fondazione Museo Storico e dell'Associazione Laurence Feininger.

Un'ultima, ambiziosa, iniziativa di ricerca e riflessione sui nostri "cento anni + due" la colloco in apertura del prossimo e ultimo capitolo.

Attività editoriale. Vorrei subito parlare, dunque, di quella che nelle intenzioni sarà l'ultima impresa editoriale del 2021, vale a dire il supplemento alla rivista che costituirà il coronamento del centenario, festeggiando degnamente l'annata numero 100 – quella corrente per intenderci – e rappresentando l'omaggio della Società ai suoi soci e abbonati. Il Supplemento rappresenta il portato più "scientifico" del lavoro di ricostruzione, riflessione e divulgazione fatto con la serie televisiva. La Direzione ha individuato la necessità di un approfondimento delle tante tematiche e dei tanti spunti emersi nella preparazione del documentario e ha dato incarico a Italo Franceschini e a Fabrizio Rasera di curare un ambizioso programma di ricerca che dovrebbe portare alla pubblicazione di diversi saggi che toccheranno vari aspetti della storia intellettuale, sociale e istituzionale della nostra Società. Altro non dico per ora se non che speriamo di rispettare i tempi previsti, altrimenti conteremo sulla ragionevole pazienza dei soci.

Un po' oltre i tempi previsti – ma ciò che conta è che finalmente ci siano – sono apparsi, alla fine del 2020, gli atti del convegno *Il Paese sospeso. La costruzione della Provincia tirolese* (Monografia Nuova Serie 13), a cura di Francesca Brunet, Florian Huber e mia: un corposo volume di oltre 500 pagine, con oltre venti saggi in italiano e tedesco accompagnati da esaurienti abstract. Un degno coronamento per un progetto di ricerca iniziato con il Convegno del 2016 organizzato insieme a Centro di competenza per la storia regionale di Bolzano e Archivio Provinciale di Trento.

Un altro traguardo prossimo è la pubblicazione, a cura di Italo Franceschini e mia, degli atti del convegno *Arrivi. Individui, gruppi e popolazioni verso il territorio trentino*, tenutosi nel giugno 2018 con la collaborazione della Presidenza del Consiglio provinciale di Trento (nelle persone dell'allora presidente Bruno Dorigatti e del capo di gabinetto Renzo Fracalossi) e con la partecipazione di oltre trenta relatori. Quasi tutti hanno consegnato le proprie comunicazioni, permettendoci di realizzare un volume che racconta, facendo “massa critica” dei diversi fenomeni, la storia del nostro territorio come luogo di attrazione e immigrazione – dalla preistoria ai giorni nostri, come recita il sottotitolo. Il volume sarà consegnato alla stampa la prossima settimana e sarà disponibile per la presentazione prevista per il 21 giugno.

In estate dovremmo avere anche la quindicesima monografia, dedicata al pittore solandro Francesco Marchetti, scritta da Piero Delpero e pubblicata con la supervisione del nostro socio Salvatore Ferrari. La monografia sarà stampata in un notevole numero di copie grazie alla coedizione con il Centro Studi Val di Sole che la distribuirà ai propri soci nella Valle.

Sempre entro l'anno contiamo di pubblicare gli atti del convegno *Parigi 1919. Nazione e ordine post-bellico*, curati dal nostro socio Davide Zaffi. In questo caso sperimenteremo, per la prima volta negli ultimi anni, la formula della coedizione con una casa editrice esterna e indipendente, nella fattispecie Rubettino, molto attiva nell'editoria scientifica a livello nazionale.

E per finire in bellezza, è in preparazione anche una monografia dedicata a un altro pittore attivo e molto influente sulla scena trentina, che ha goduto negli ultimi anni di una riscoperta della quale la nostra Società si è fatta interprete. Parlo di Marcello Fogolino, al quale molte iniziative saranno dedicate: tra esse, un volume curato da Marina Botteri e Luca Gabrielli destinato a studiare le attività di decoratore portate avanti dall'artista nelle residenze vescovili trentine.

In tutta questa carrellata di iniziative editoriali, avrete notato che non ho citato le nostre riviste. L'anno corrente sarà particolarmente ricco anche da questo punto di vista. Ma su questo, senza dilungarmi oltre, lascio la parola ai direttori. Io mi limito qui – parlando di riviste – a dare il benvenuto

in qualità di nuovo direttore responsabile al nostro socio Alberto Mosca, che si è gentilmente offerto di assumere il ruolo per tanti anni ricoperto dal compianto socio Gianni Faustini.

Un altro traguardo importante, nei mesi avvenire, sarà la creazione – e soprattutto la gestione – del canale YouTube di Studi Trentini, che si aggiungerà a sito e pagina Facebook per aumentare la nostra offerta di spazi e contenuti: ce ne parlerà Michele Toss. E se vi chiedete quanto costerà tutto questo, e se potremo permettercelo, avrete soddisfazione ascoltando le relazioni della tesoriera e dei revisori dei conti.

Finisco qui, ringraziando di cuore tutti coloro – e sono tanti – che hanno aiutato e supportato le nostre attività con il proprio impegno, la propria competenza, le proprie risorse.

Marcello Bonazza

2. Relazione dei direttori della rivista, sezioni “Storia” e “Arte”, e del responsabile del sito web

Nel 2020 la rivista “Studi Trentini. Storia”, superando o aggirando le difficoltà logistiche connesse con la pandemia, è uscita quasi regolarmente in maggio e in ottobre, con dimensioni rispettivamente di 304 e 316 pagine; la scelta di una carta di notevole grammatura ha dato ai due volumi uno spessore e un peso persino eccessivi (tale scelta è stata poi corretta nel 2021).

In tutto sono stati pubblicati 20 contributi: quattro hanno riguardato l'epoca medievale, quattro quella moderna, undici quella contemporanea. Il n. 2 ha ospitato in una sezione monografica dedicata a Santa Maria di Campiglio e ai suoi inventari quattrocenteschi (con articoli di Serenella Baggio, Emanuele Curzel, Italo Franceschini e Rossella Ioppi).

L'editoriale del primo numero, scritto dal direttore, è stato un tentativo di bilancio ‘ideale’ di tutte le iniziative del Centenario della Grande Guerra, che ha trovato una più ampia e dettagliata prosecuzione nell'editoriale del secondo numero, nel quale Quinto Antonelli ha presentato un'ampia rassegna storiografica e culturale. La rivista ha inoltre pubblicato 12 recensioni (ringrazio Marco Bettotti), 162 segnalazioni, sei necrologi, il verbale dell'assemblea 2020 e una nuova rubrica, dedicata alle segnalazioni provenienti dai principali istituti archivistici della provincia (le indicazioni sono giunte da nove enti).

Non ha invece trovato esito, finora, un'altra proposta fatta dal direttore, quella di pubblicare una rassegna dei materiali di storia trentina disponibili

online, e/o una riflessione sulle pagine di storia trentina presenti sui *social media*.

Le presentazioni sono state tenute così come i tempi lo hanno permesso, vale a dire a distanza: il primo fascicolo il 18 maggio, con Carlo Andrea Postinger e Maria Francesca Vassallo; il secondo il 12 novembre 2020, con Quinto Antonelli e Gustavo Corni e poi il 25 gennaio 2021, alla “presenza” di Marina Gazzini dell’Università Statale di Milano e dando speciale attenzione alle vicende di Campiglio. La partecipazione, in termini quantitativi, non è stata disprezzabile: è evidente che questo “stile”, che abbiamo imparato a usare, non verrà abbandonato in futuro.

La redazione ristretta è stata meno coinvolta che in altri anni, ma quando è stato necessario ha dato efficacemente il suo appoggio, in particolare nella correzione delle bozze. I collaboratori scientifici della rivista sono stati convocati in plenaria il 30 gennaio 2020 e il 24 novembre; hanno ricevuto mensilmente la newsletter del direttore, il quale ha anche sorvegliato l’accrescimento mensile del Dizionario Biografico degli Storici Trentini (che è ora giunto a 60 schede).

In anni trascorsi a questo punto il direttore discettava – e in modo più o meno brillante – del presente e del futuro. Ora queste modalità comunicative inducono alla sintesi, e in questa sintesi non avete trovato niente di più di una diligente riproposizione di quanto siamo riusciti a fare; queste modalità comunicative inducono alla asciuttezza, perché non siamo in grado di cogliere tra le finestrelle che vediamo sullo schermo quali siano gli atteggiamenti di chi abbiamo di fronte, la loro noia o la loro attenzione, il loro fastidio o la loro riconoscenza; quest’epoca induce all’essenzialità, perché abbiamo imparato ad apprezzare ciò che non avremmo mai potuto pensare potesse mancare, e dunque ci fa concentrare su ciò che può costituire motivo di conforto sul breve periodo, con il rischio che in questo modo gli orizzonti tendano a rimpicciolirsi o chiudersi. Può anche essere, peraltro, che questi atteggiamenti non dipendano dai mezzi che usiamo ma dalla stanchezza del direttore il quale – oltre che auspicare più o meno prossimi cambi della guardia – va allora a chiudere sia ringraziando tutti coloro che hanno collaborato e continuano a collaborare alla rivista e augurandosi di poter continuare a godere di tali prossimità. Per il loro tramite non solo è possibile il disbrigo delle incombenze redazionali ma anche la condivisione di notizie inattese e sorprendenti, come avviene spesso quando si parla con gli storici e le storiche. Francesca Brunet mi ha informato che nel 1905 Emanuele Curzel teneva in via Calepina 10 un’osteria, giudicata non conforme agli standard sanitari. Egli chiese il rinnovo dell’autorizzazione a operare, accettando nel contempo di fare le modifiche che andavano fatte, vale a dire garantendo la ventilazione dei locali e la collocazione di una

porta divisoria tra la distilleria e i servizi igienici. Temo che il rinnovo della licenza non sia stato concesso. Ciò nonostante, l'esempio di quell'omonimo di un secolo fa mi spinge a proseguire l'opera di diffusione di narrazioni che, come il vino, furono create "per la gioia degli uomini" (Sir 31,7).

Emanuele Curzel

L'annata 2020 di attività della rivista "Studi Trentini. Arte" ha visto la produzione di due fascicoli, presentati al pubblico rispettivamente il 18 novembre 2020 e il 10 maggio 2021, per un totale di 485 pagine, abbondantemente superiore al quantitativo teorico previsto. Non mi soffermo sui contenuti che molti dei presenti conoscono e che in ogni caso potrete riscontrare facilmente, per concentrarmi piuttosto su aspetti di indirizzo del lavoro annuale. Fra l'inverno e la primavera 2020 la Direzione ha intrapreso un delicato percorso di ridefinizione complessiva sia dell'identità visiva coordinata della Società (logo e sito in primis) sia della grafica di copertina e frontespizi delle riviste. Un percorso condiviso per entrambe le riviste, che ha portato alla scelta dei temi complementari del bianco per la rivista Storia e del nero per la rivista Arte, con una testata completamente rinnovata, nonché una gabbia e precise regole di composizione. A motivo della necessità di questo sforzo, è appena il caso di ricordare che, soprattutto per una rivista d'arte, forma grafica e sostanza del contenuto scientifico si rispecchiano vicendevolmente, identificandosi l'una nell'altra. Ci auguriamo quindi che questa nuova veste sia da voi reputata corrispondente allo standard di affidabilità scientifica della rivista.

Nonostante le enormi complicazioni recate alle attività di studio e ricerca dalla pandemia, si è riusciti a salvaguardare e a far procedere – ancorché più lentamente – impegni importanti, di cui entro l'estate 2021 avremo i frutti, redistribuiti nel modo seguente sulle uscite per garantire una paginazione la più possibile equilibrata. Anzitutto il numero 2019, lungamente sospeso, che accoglierà gli atti del convegno "*Conservare è cosa gentile e pietosa*". Don Vincenzo Casagrande, un protagonista della tutela dei monumenti in Trentino del primo Novecento, curato nel 2015 dal Museo Diocesano Tridentino; un volume unico, che tuttavia saturerà ampiamente il numero di pagine alla base degli abbonamenti. Quindi i due numeri 2021, che ospiteranno, in un inedito doppio, la raccolta di studi *Marcello Fogolino e dintorni. Percorsi nelle arti figurative del primo Cinquecento in Trentino*. Di quest'ultimo mi piace riportarvi che si è trattato di un vero e proprio progetto di ricerca che ha coinvolto una ventina di contributori e che ha tentato di tradurre in realtà quell'appello a recuperare sguardi storiografici

lunghi, che espressi in questa sede due anni fa. Mi auguro possa essere la dimostrazione che laddove c'è unità di intenti e partecipazione attiva da parte dei soci la Società è in grado di esprimere, anche nel campo della storia delle arti, lavori innovativi nei contenuti come nel metodo.

Certo non mancano elementi di complessità del presente che già ho introdotto, fuori relazione, nel mio intervento all'assemblea sociale dell'ottobre 2020, e che qui riconfermo. L'onda lunga della pandemia ha drasticamente ridotto gli studi messi a disposizione per le uscite future. Di qui l'appello, a tutti i soci, non solo a scrivere essi stessi per la rivista (e sarebbe già molto); ma soprattutto a incanalare verso la rivista lavori e proposte di lavoro da parte di soggetti esterni, soprattutto di giovani studiosi.

Resta, al fondo di ogni considerazione, la preoccupazione di chi vi parla per una presenza nella vita sociale da parte degli storici dell'arte piuttosto sommersa e distaccata, quasi che l'espressione editoriale ordinaria di questa Società non fosse, almeno per una metà, rappresentata da una rivista di storia delle arti. Di sicuro, in questo tempo viviamo una strutturale debolezza della figura dello storico dell'arte rispetto a contesti lavorativi e di produzione culturale che di più e prima di altri settori hanno sofferto della contrazione di risorse e di opportunità. Non è una novità, se già quindici anni fa ragionò di questo a livello nazionale l'illuminante *Gli storici dell'arte e la peste* di Matteo Lafranconi e Sandra Pinto; e intuimmo che, ora che la peste non è più solo un simbolo ma è diventata una drammatica realtà, questa debolezza faticherà a evolvere in meglio. Ma proprio per questo motivo, cari colleghi, questa rivista rappresenta un luogo in cui soci e non soci possano recuperare una socialità degli studi oggi in difficoltà come mai prima d'ora. "Studi Trentini. Arte" non è un onere e un onore solo del suo direttore; è vostra, e aspetta voi.

Luca Gabrielli

A causa del prolungamento dell'emergenza sanitaria la maggior parte delle iniziative della Società si sono trasferite *online*. Le attività legate al sito internet e alla comunicazione web si sono concentrate prevalentemente nel gestire questa urgenza attraverso l'organizzazione degli eventi su piattaforme digitali. Una situazione che ha comportato un potenziamento del sito internet, della newsletter, dei canali *social* che iniziano a diventare di fatto parte integrante della Società. Questo aspetto ha contribuito in maniera fondamentale a un'accelerazione nei confronti di una serie di riflessioni che erano emerse nelle riunioni di direzione tra fine 2019 e inizio 2020: provare a utilizzare nuovi linguaggi di divulgazione e porsi l'obiettivo di coinvolge-

re un pubblico più ampio e differenziato. A queste due esigenze cercano di rispondere alcune iniziative promosse dalla Società negli ultimi mesi. Cito tre esempi; il primo è la serie televisiva *Tra le pagine della storia* (regia a cura di Micol Cossali) dedicata ai cento anni di Studi Trentini. Le cinque puntate sono andate in onda sul canale History Lab della Fondazione Museo storico del Trentino tra ottobre e dicembre 2020. Colgo l'occasione per invitare i soci e le socie che si fossero persi la diretta video a consultare le puntate sul canale YouTube del Museo storico. Il secondo è il ciclo di incontri avviato a gennaio 2021 e che si concluderà a giugno, intitolato *W i lunedì* che ha lo scopo di divulgare una proposta di contenuti di alto livello utilizzando una modalità più colloquiale e informale. Sul sito internet troverete tutte le informazioni e gli approfondimenti. Il terzo è la partecipazione a un bando del Comune di Trento per un progetto di implementazione dell'app *Hidden Trento* con un percorso nel centro storico di Trento che permetterà al visitatore e alla visitatrice di esplorare la città da una prospettiva inedita: quella della criminalità e dell'amministrazione della giustizia punitiva nel secolo del Concilio.

Le attività legate alla comunicazione web si sono concentrate all'interno di quattro ambiti di intervento. Sul *sito internet* sono state modificate alcune funzionalità e l'organizzazione di alcune sezioni. Abbiamo provveduto a inserire il nuovo logo e uniformare l'aspetto visivo con la nuova linea grafica adottata nelle riviste. I dati disponibili sugli accessi al sito internet coprono il periodo da novembre 2019 a marzo 2021. In questo arco cronologico gli accessi mensili sono quasi raddoppiati, passando da 411 visitatori (novembre 2019) agli attuali 846 (marzo 2021) con un picco di 1806 visitatori nel marzo 2020, per una media mensile pari a circa 792 accessi. Si tratta di un buon trend, sempre in crescita che ci fa ben sperare per il proseguimento nello sviluppo delle attività *online*. Gli utenti che visitano il sito di Studi Trentini provengono nella maggior parte dei casi da ricerche effettuate sui principali motori di ricerca, sempre in crescita sono gli accessi provenienti dal canale Facebook. Quest'ultimo aspetto ci sembra di particolare interesse perché ci incentiva nel potenziare il nostro canale come vetrina per le attività della Società. La pagina più vista è stata la homepage del sito, segue la sezione dedicata alle riviste *online*, quella delle pubblicazioni e infine la pagina del Dizionario Biografico degli Storici Trentini (la permanenza sul sito varia dai 2 ai 3 minuti di media).

L'*account Facebook* è stato oggetto di un importante lavoro di revisione e di riorganizzazione con lo scopo di promuovere maggiormente, anche a un pubblico differente da quello consueto che segue la Società, le attività dei soci e delle socie. A causa dell'emergenza sanitaria non ci sono state occasioni di incontro in presenza, quindi l'attività di valorizzazione e promo-

zione si è spostata sul digitale. Anche in questo caso credo che sia importante restituire il quadro a livello quantitativo di questo ultimo anno. A settembre 2019 l'account Facebook registrava 1153 "mi piace", oggi se ne contano 1486, con un trend sempre in crescita e con un incremento di circa il 30%. La media delle visualizzazioni mensili tra settembre 2019 ad oggi è costituita da 205 utenti: si è registrato il dato più basso nel febbraio 2020 con 78 utenti, mentre nel mese di gennaio di quest'anno si sono registrati 342 accessi, il dato più alto. Parlando di Facebook è utile riportare il dato numerico legato alle interazioni degli utenti con i post (attraverso "mi piace", commenti, condivisioni). In questo caso i dati sono molto altalenanti, con punte massime di 1942 interazioni nel gennaio 2020 e minime di 95 nel luglio 2020, per una media mensile tra dicembre 2019 e aprile 2021 pari a 665 interazioni.

Sono dati comunque buoni, sempre in crescita che ci devono però stimolare a migliorare nel modo di comunicare e di presentarci al pubblico. Non si tratta solo di una mera questione quantitativa ma anche – e soprattutto – qualitativa, poiché la crescita di questi numeri rappresenta un modo per valorizzare e promuovere maggiormente le attività della nostra Società.

A partire dal mese di aprile 2020 abbiamo modificato la *newsletter* utilizzando un nuovo programma (*Mailchimp*) che permette una maggiore dinamicità e funzionalità con una veste grafica più accattivante e moderna. La newsletter viene inviata a circa 330 utenti e poco più della metà di questi aprono la mail e la consultano. Tranne un solo caso, in questo anno non ci sono stati utenti che hanno deciso di cancellarsi dalla newsletter. Al suo interno vengono pubblicizzate le iniziative (convegni, pubblicazioni, incontri, call per articoli o convegni) promosse prevalentemente, ma non solo, dai soci e dalle socie.

In questi mesi è nata l'idea di aprire un *canale YouTube* della Società dove poter inserire le registrazioni degli eventi che abbiamo finora realizzato a partire dall'anno scorso (convegni, presentazioni di pubblicazioni, il ciclo di seminari *W i lunedì* e le puntate della serie televisiva *Tra le pagine della storia*). Siamo consapevoli che il linguaggio dell'audiovisivo necessita sicuramente di competenze specifiche (che peraltro piano piano stiamo acquisendo) ma abbiamo deciso di iniziare a percorrere questa strada, fino ad ora poco esplorata, per provare a mettere a frutto le grandi potenzialità di questo modo di comunicazione. La pubblicazione del canale YouTube è prevista per l'autunno prossimo.

In chiusura mi preme sottolineare due aspetti. Il primo è legato al gruppo di lavoro che si è creato. Ci tengo, infatti, a rimarcare che le attività sono frutto di un lavoro di *équipe*. Colgo l'occasione per ringraziare Katjuscia Tevini che ha realizzato nel concreto tutto quello che vi ho presentato,

assieme al contributo fondamentale di Giulia Porta. Nei mesi scorsi si è costituita una redazione ristretta alla quale hanno partecipato anche il presidente Marcello Bonazza e il vicepresidente Italo Franceschini che qui ringrazio. Naturalmente è mia la responsabilità di errori, di mancanze e soprattutto dei ritardi nel realizzare alcune iniziative che abbiamo già messo in cantiere e che speriamo di potervi presentare nei prossimi mesi. Questo gruppo di lavoro sarà affiancato da una redazione più allargata (come avviene nelle riviste di Storia e Arte) con lo scopo di acquisire nuove idee e competenze differenti.

Il secondo aspetto sul quale mi voglio soffermare è un auspicio per il futuro. Colgo l'occasione per invitare i soci e le socie a condividere maggiormente le iniziative e le attività della Società (attraverso i nostri canali *social*), a comunicare alla Segreteria le pubblicazioni, la partecipazione a convegni e a incontri, che possono così essere inseriti negli appuntamenti della newsletter, su Facebook e sul sito. Ci sembra un bel modo per valorizzare e promuovere il lavoro culturale che ognuno di noi fa, per fare rete assieme e per prendere parte attiva alla vita di una Società che intende riunire studiosi e studiose che si occupano dello studio della storia.

Michele Toss

3. Presentazione dei nuovi soci

SERENELLA BAGGIO si è formata a Padova alla scuola di linguistica e filologia neolatina di Gianfranco Folena. Dal 2002 è professoressa associata di Storia della lingua italiana presso l'Università di Trento. Si occupa prevalentemente dello studio di scritture antiche, primonovecentesche e popolari, in relazione a problemi di sintassi, testualità, contatto linguistico, trasmissione dei saperi. Ha svolto numerose collaborazioni internazionali tra le quali si ricorda quella con il *Phonogrammarchiv* dell'Accademia delle Scienze di Vienna che nel 2019 ha permesso la pubblicazione in cd delle prime registrazioni dialettali sonore italiane, raccolte nei campi di prigionia della Prima guerra mondiale; ne cura ora l'edizione multimediale italiana presso l'Accademia della Crusca.

GIUSEPPINA BERNARDIN si è laureata in Conservazione dei Beni Culturali presso l'Università degli Studi di Udine e ha conseguito il dottorato di ricerca, sempre a Udine, in "Storia: culture e strutture delle aree di frontiera". Attualmente è docente di lettere presso la scuola secondaria di primo grado di Fiera di Primiero. Ha pubblicato, anche su riviste internazionali, numerosi articoli sulla gestione delle risorse silvo-pastorali in Primiero.

GIANFRANCO BETTEGA, di formazione tecnica, dal 1979 al 2017 ha operato presso il Comprensorio (poi Comunità) di Primiero, la Provincia autonoma di Trento e l'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino, occupandosi di gestione e progettazione territoriale e di tutela del paesaggio. Fin dal 1977 ha svolto attività di censimento inerente insediamenti e architettura montana, segni del sacro, infrastrutture viarie e idrauliche. Si è inoltre occupato di scritture popolari (diari, epistolari, memorie e ricettari) e fonti estimali, nonché di storia del cibo e dell'alimentazione. Questa intensa attività di ricerca ha dato luogo a numerose pubblicazioni, edizioni di fonti, curatele, allestimenti di mostre e a svariate collaborazioni con amministrazioni comunali, istituzioni museali e biblioteche.

MARTIN BITSCHNAU, medievista di fama internazionale, si è laureato e addottorato presso l'Università di Vienna. Dopo prestigiose collaborazioni con università austriache, tedesche e italiane, nel 1985 viene assunto presso il Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum di Innsbruck, dove dal 1989 al 2007 è conservatore della Biblioteca, intessendo stretti rapporti con studiosi d'area trentina. Dal 2007 vi è quindi impiegato come collaboratore scientifico per l'edizione della seconda sezione del *Tiroler Urkundenbuch*. Dopo il suo pensionamento nel 2015, la Repubblica Austriaca – in considerazione dei suoi meriti scientifici – nel 2017 gli ha conferito il titolo di Professore.

CARLO BORTOLI si è laureato a Trento discutendo una tesi sugli statuti del Comune di Trento tra il XIV e il XV secolo. Successivamente ha conseguito il diploma in archivistica, paleografia e diplomatica presso l'Archivio di Stato di Bolzano. Dal 2012 lavora presso l'Archivio Provinciale per il quale ha curato numerosi strumenti di corredo. Si è poi specializzato nella gestione degli archivi correnti e nella conservazione digitale dei documenti d'archivio. Ha collaborato con la rivista "Studi trentini. Storia" con recensioni e cronache di convegni.

LORENZA ENDRIZZI, laureata presso l'Università Statale di Milano, opera dal 1998 come funzionaria archeologa presso l'Ufficio beni archeologici della Soprintendenza per i beni culturali di Trento. Ha diretto campagne di scavo soprattutto in val di Non, fra le quali quelle dei siti di Sanzeno, Vervò, Campi Neri di Cles. Curatrice insieme a Franco Marzatico del catalogo della fortunata mostra *Ori delle Alpi* del 1997, ha preso parte alla progettazione del Museo Retico di Sanzeno, curandone il catalogo con Franco Nicolis e Maurizio Buffa. È autrice di numerosi contributi scientifici pubblicati in atti di convegni e nella rivista dell'Ufficio beni archeologici "AdA-Archeologia delle Alpi".

MADDALENA FERRARI, laureata nel 2004 in Conservazione dei beni culturali all'Università di Parma e diplomata al master annuale di primo livello

in Beni culturali ecclesiastici presso l'Università di Bologna, ha lavorato come catalogatrice per l'Arcidiocesi di Trento e il Castello del Buonconsiglio, nonché come operatrice dei servizi educativi del Museo Diocesano Tridentino e della Fondazione Museo Storico del Trentino. Dal 2020 è funzionario presso il Castello del Buonconsiglio. Suoi contributi sull'arte sacra del territorio provinciale sono pubblicati in monografie o cataloghi di mostre, fra i quali si ricordano le rassegne *Arte e persuasione* (2014), *Il Rinascimento di Francesco Verla* (2017), *L'invenzione del colpevole* (2019).

ANNA GUASTALLA, laureata in Lettere e Filosofia presso l'Università di Verona e diplomata al Master in Progettazione e gestione di servizi documentari avanzati presso l'Università di Urbino, dal 2001 è archivista presso l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari. Presiede dal 2012 la sezione Trentino Alto Adige/Südtirol dell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana (ANAI). Ha organizzato numerosi convegni, svolge attività di docenza in materia di archivi, con particolare riferimento ai sistemi informatici di gestione documentaria, e ha al suo attivo diverse pubblicazioni soprattutto in tema di archivistica sanitaria.

ROSSELLA IOPPI si è laureata in Scienze Storiche presso l'Università di Trento, dove ha conseguito anche il Dottorato di ricerca in Beni culturali. Diplomata in Archivistica, Paleografia e Diplomatica, ha frequentato la Scuola storica nazionale per l'edizione delle fonti documentarie istituita presso l'Istituto Storico Italiano per il Medioevo e il Corso di Alta Formazione in Archivistica contemporanea dell'Archivio centrale dello Stato. Ha avuto esperienze lavorative presso la Biblioteca Civica "G. Tartarotti" di Rovereto e Archivio storico comunale; è stata assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. Dal 2013 collabora a diversi progetti di ricerca e di schedatura informatizzata di fonti documentarie coordinati dall'Istituto Storico Italo-Germanico. I suoi interessi sono incentrati sulla storia degli archivi e dell'archivistica, sul rapporto storia/memoria e sulla relazione esistente fra gli archivi, i soggetti produttori e i criteri di conservazione documentaria.

ALESSANDRO LIVIO si è laureato in storia presso l'Università di Trento ed è attualmente dottorando all'Università di Vienna. Ha partecipato a diversi progetti di ricerca e di ricognizione archivistica su vari aspetti della storia trentina durante il primo conflitto mondiale; ha inoltre collaborato con il progetto di edizione nazionale dell'Epistolario di Alcide De Gasperi. Attualmente è impegnato in un progetto dell'Istituto nazionale di urbanistica dedicato ai parchi cittadini di Trento.

CHIARA MOSER, laureata presso l'Università degli Studi di Trento, ha lavorato presso diverse realtà pubbliche e private nell'ambito della schedatura di archivi nonché della catalogazione di beni di interesse storico-

artistico e di fondi fotografici. Dal 2015 opera presso una casa di produzione di video e casa editrice, per la quale ha seguito la realizzazione di documentari a tema storico-archivistico e storico-artistico. Curatrice delle mostre su Stefano Zuech (con Roberto Pancheri ed Elvio Mich, 2016), su Eusebio Jori (2019-2020) e sulle campane della cattedrale di San Vigilio (2020-2021), ha all'attivo numerose pubblicazioni che vertono su momenti della scultura di età moderna e contemporanea in ambito trentino, nonché sui sacri bronzi di alcune fra le più importanti chiese del Trentino.

SAMUELE RAMPANELLI si è laureato in storia all'Università Ca' Foscari di Venezia con una tesi sull'amministrazione della giustizia nella valle di Primiero in età moderna. Ha collaborato con l'Accademia roveretana degli Agiati e con la Società di Studi Trentini nell'ambito del progetto di edizione del carteggio di Giovanni a Prato. Recentemente ha curato, con Franco Cagol e Mauro Grazioli, il volume *Affinché simili enormi delitti non restino impuniti* (2019), sui processi penali in Val Vestino nel XVIII secolo. Attualmente è docente di italiano, storia e geografia presso l'Istituto Figlie del Sacro Cuore di Gesù di Trento.

ROSSANO RECCHIA si è laureato in storia con Renzo De Felice all'Università di Roma nel 1979. Trasferitosi in Trentino ha insegnato fino alla pensione nella scuola media tra Avio e Rovereto, impegnandosi in vari progetti di innovazione didattica e nell'elaborazione di strumenti per la didattica della storia. Ha collaborato con "Materiali e lavoro", con il Museo del Risorgimento di Trento e con il Museo della guerra di Rovereto all'edizione di alcuni volumi destinati alla scuola sulla Grande Guerra, l'emigrazione, la formazione della coscienza coloniale in Italia. In tempi più recenti, con l'appoggio dell'Accademia degli Agiati e la collaborazione di Roberto Setti, ha svolto nuove ricerche sulla storia sociale, culturale e scolastica di Rovereto tra Otto e Novecento. È poi tornato sul tema della Grande Guerra, sia collaborando alle ricerche del Laboratorio di storia di Rovereto, sia curando un volume (per la Fondazione Museo storico del Trentino) sulla cittadina di Avio tra il 1914 e il 1918.

Con queste aggregazioni, la Società di Studi Trentini raggiunge i 303 soci.

4. Relazione del tesoriere

La tesoriera Cinzia Lorandini sottopone all'approvazione dell'assemblea il bilancio 2020 comprensivo dell'attività istituzionale e commerciale, il conto economico dell'attività commerciale, il rendiconto finanziario

dell'attività finanziata dalla Provincia autonoma di Trento e il bilancio previsionale 2021.

5. Relazione dei revisori dei conti

Andrea Bonoldi dà lettura delle relazioni del collegio dei revisori dei conti.

6. Discussione congiunta dei punti 1, 2 e 4 e votazione

Il socio Emanuele Curzel interviene sulle eventuali modalità di autofinanziamento e sostegno dei soci alle attività della Società: ritiene non sia possibile pretendere dai soci una quota associativa, essendo questi cooptati, ma piuttosto un sostegno volontario attraverso l'acquisto delle monografie che purtroppo, nonostante la qualità scientifica, non trovano molta diffusione.

Il socio Matteo Fadini, per contro, non troverebbe inopportuno introdurre una piccola quota associativa, come del resto fanno altre associazioni storiche che pur aggregano i soci per cooptazione. Rispetto alla commercializzazione delle monografie, suggerisce di tentare una collaborazione con un grosso distributore specializzato in pubblicazioni accademiche, come Casalini.

La tesoriera Lorandini interviene per chiarire il motivo per cui sarebbe opportuno organizzare la campagna di vendita delle monografie nel 2022: in forza della convenzione stipulata con la PAT, per essere considerata ente culturale degna di ricevere contributi provinciali la Società non potrebbe registrare più di tre esercizi in perdita consecutivi. Dal prossimo anno essa dovrebbe pertanto registrare un utile. L'appello ai soci per l'acquisto delle monografie sarebbe dunque finalizzato anche al raggiungimento di tale obiettivo.

Il presidente Bonazza apre il dibattito sulle piattaforme digitali, le nuove modalità di comunicazione messe in atto dalla Società e l'opportunità di proseguire o meno su questa strada.

Interviene la socia Serena Luzzi secondo la quale le ultime iniziative della Società sono state un successo: il documentario, la forma di divulgazione più nuova con cui la Società si sia mai cimentata, sulla quale auspica si continui a lavorare; e il ciclo "W il lunedì", iniziativa intelligente in grado di raggiungere un ampio pubblico. Luzzi aggiunge di condividere l'opinione

di Fadini sull'opportunità di una quota sociale, che tuttavia non va disgiunta dallo sforzo di commercializzare i volumi pubblicati dalla Società.

Anche secondo il socio Diego Angelucci i vantaggi offerti dai mezzi digitali – dalla possibilità di raggiungere un pubblico molto più vasto all'abbattimento delle spese organizzative – sono tali da suggerire di utilizzare la modalità “mista” pure per le iniziative future. Dello stesso avviso la socia Roberta Arcaini che interviene, via chat, auspicando la “modalità mista” come soluzione ideale in grado di combinare gli aspetti positivi degli incontri *online* e dal vivo.

La socia Francesca Brunet condivide l'opinione sui vantaggi della comunicazione *online*, che non dovrebbe essere abbandonata, pur limitatamente ad alcune tipologie di iniziative brevi e circoscritte (piccoli seminari, presentazioni di libri...).

Il socio Marco Mattedi interviene sull'opportunità del coinvolgimento dei giovani (studenti, laureandi, dottorandi...), al momento molto debole, nelle attività della Società e della rivista. La socia Serenella Baggio condivide questo punto: una modalità di coinvolgimento, anche nella direzione di una maggiore visibilità della produzione editoriale, potrebbe essere quella di proporre a laureandi o dottorandi di scrivere le recensioni delle monografie della Società, da sottoporre a riviste esterne. Dall'altro lato, Baggio suggerisce di creare o rinforzare i contatti con istituti e associazioni di area tedescofona. Anche la socia Serenella Castri, via chat, sottolinea la centralità del coinvolgimento dei giovani studiosi per la vitalità della Società.

A questo proposito il socio Curzel auspica non tanto uno sforzo della Società nell'attirare un pubblico giovane, quanto un farsi carico da parte dei soci giovani della gestione delle nuove modalità comunicative con le quali hanno sicuramente maggiore familiarità rispetto ai soci più anziani. Curzel torna inoltre sulla questione della quota associativa, per la quale auspica venga presa una decisione. Il presidente propone all'assemblea dei soci di esprimere a questo proposito un'opinione orientativa e non vincolante, che verrà presa in considerazione dalla direzione per una futura decisione e una eventuale ulteriore modifica dello statuto.

In relazione al coinvolgimento dei giovani nella vita della Società e al rinnovamento di quest'ultima, Luca Gabrielli invita i soci presenti all'assemblea, soprattutto i soci giovani, a riflettere su una possibile candidatura per le prossime elezioni del 2022.

Il socio Ugo Pistoia condivide l'opinione di Curzel sull'inopportunità di chiedere una quota associativa retroattivamente, a soci già cooptati, e solleva dubbi sulla eventuale legittimità di tale operazione. Lorandini interviene per specificare che il nuovo statuto della Società consentirebbe alla direzione di introdurre quote contributive. Un'ipotesi potrebbe essere quella di

ricorrere a questo strumento *una tantum*, anche per sondare la disponibilità dei soci.

I soci Serenella Baggio e Luca Siracusano propongono, al fine di abbattere le spese della Società, che le riviste vengano mandate ai soci solo in formato digitale, con eventuale opzione di acquisto della versione cartacea.

Il socio Mauro Nequirito, via chat, si esprime a favore dell'introduzione di una quota partecipativa facoltativa.

L'Assemblea dei soci della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche approva a maggioranza dei voti legalmente espressi, con la sola astensione dei rispettivi estensori e nessun voto contrario, le relazioni del presidente e dei direttori delle riviste "Studi Trentini. Storia" e "Studi Trentini. Arte", di cui ai punti 1 e 2 dell'ordine del giorno.

A seguire, l'assemblea dei soci della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche delibera a maggioranza dei voti legalmente espressi, con le astensioni della tesoriera Lorandini e del revisore dei conti Bonoldi, e nessun voto contrario, di approvare il bilancio consuntivo dell'esercizio 2020 e il rendiconto delle spese e delle entrate relative all'attività finanziata dalla Provincia autonoma di Trento nell'anno 2020, e all'unanimità il bilancio di previsione per l'esercizio 2021, di cui al punto 4 dell'ordine del giorno.